

Cultura: de mauro, esiguo il capitale culturale italiano

Roma, 11 dic. - (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Soltanto il 16% della popolazione tra 18 e 65 anni raggiunge alti livelli di partecipazione nella vita sociale e culturale italiana. E' questo uno dei dati più significativi messi in evidenza dal linguista Tullio De Mauro nel corso del convegno "Cultura dell'innovazione e partecipazione", organizzato dalla Fondazione Mondo Digitale in svolgimento a Roma.

De Mauro ha proposto un'analisi storica per spiegare le grandi differenze culturali che si registrano in Italia. Alla fine del secondo conflitto mondiale su 100 italiani 60 erano analfabeti, 30 avevano la licenza elementare e 10 titoli successivi. In oltre mezzo secolo la scuola italiana, in realtà, ha fatto la sua parte. Oggi, infatti, i numeri sono diversi: 11 italiani sono analfabeti 25 concittadini dispongono della licenza elementare e 64 italiani su cento hanno titoli successivi.

Le agenzie di promozione e di mantenimento della cultura intellettuale, però, sono rimaste quelle degli anni '50 a cominciare dal sistema dell'informazione e dalla diffusione dei quotidiani. Qualche esempio. Negli anni Cinquanta si comprava un quotidiano ogni 10 abitanti. Ancora oggi si continua a comprare un quotidiano ogni 10 abitanti. In Italia, sempre negli anni Cinquanta, c'erano circa 2000 biblioteche sul territorio: numeri invariati rispetto al 2008: ci sono ancora 2000 biblioteche su 8000 comuni.